



LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI



Breve vita e morte straziante di un sovversivo

Sono passati 44 anni da quando, nel 1975, uscì, da Einaudi, la prima edizione di *Il sovversivo* di Corrado Stajano sulla morte di Franco Serantini, l'anarchico ventenne picchiato selvaggiamente dalla polizia, arrestato e lasciato morire senz'altra cura che una borsa di ghiaccio. Era il 7 maggio del 1972. Tutto accadde a Pisa. C'erano le elezioni, il Movimento Sociale voleva chiudere la campagna elettorale in una piazza centrale, Lotta Continua era determinata a impedirlo in ogni modo. La tensione era al massimo. Da Roma era arrivata una squadra della celere con ottocento uomini. Racconta



FOTOGRAFIA

Corrado Stajano
è nato a Cremona
nel 1930.
Il Saggiatore
ri pubblica il suo
Il sovversivo
(pp. 208, euro 21)

Stajano: «Il deputato missino parla in una piazza circondata da scudi, elmi, caschi a visiera... mitra puntati». Una donna arriva fin sotto il palco e sbeffeggia l'oratore dandogli del fascista. Viene arrestata. Cominciano a fronteggiarsi polizia e militanti, che invece di sciogliersi, come era stato loro intimato, avanzano e

lanciano sassi. Serantini non lancia sassi, ma ha il torto di restare da solo mentre i suoi compagni arretrano. I poliziotti gli sono addosso e praticamente lo uccidono. Stajano racconta la storia di Serantini, figlio di N.N., poi adottato, poi abbandonato e finito senza aver fatto nulla in riformatorio. Racconta il suo debole apprendistato politico nell'Italia post '68, i pochi amici, la scuola, il primo lavoretto. È un libro straziante, una grande testimonianza civile. Lo ripropone **Il Saggiatore** nell'Italia che assiste incredula ai depistaggi del caso Cucchi, dopo la Diaz, dopo Bolzaneto...